

l'orator ha ben el mandato, ma aspectava el dotor zonzesse, che era a Napoli, qual ha le scritture, et vien ben informato, e non li pareva començar lui Orator tal cossa. A la fin fono contenti farlo; sichè lo manderà al Capitano de le galie di Fiandra a ciò vengi sicuro, et l'altro modulo per le galie di Fiandra e Barbaria manderà fin 4 zorni. Et scrive, parlerà lui al Gran canzelier che el termene è fin 8 Mazo; sichè è assa' tempo a dover intrar in disputation.

Da novo de li, havendo inteso le gran pratiche fa el Christianissimo re per la eletion di re di Romani, *etiam* questo Catholico re ha expedito più zentilhomeni e nontii a li Electori, et hanno, monsignor di Chievers si ha doluto a questo orator francese, che quel Re ha mandato a dir mal dil re Catholico a li Electori, che è segnal li porta pocho amor, et che questa eletion li aspeta per esser stata zà molti anni in li soi precessori. *Item*, scrive esso nostro Orator, aver parlato con l'orator anglico, dicendo Chievers averli monstrato letere di Inspruch scrite a la Signoria nostra, zercha voler ben convicinar, et che la Signoria ha risposto esser contentissima et voler *etiam* lei ben convicinar.

*Dil dito, di 4 April, ivi.* Come, per via di Roma, eri ricevete nostre di 19 Marzo, zerca rechieder salvoconduto per le galie anderano in Barbaria. Risponde non achade domandarlo, perchè questa reformation ha auto basta, perchè quelle represaje di Ragon è passà 8 mexi, et è per do anni, e quelle di Castiglia è passà *solum* tre mesi, sichè basterano li tempi hassi; et è mal spender ducati 60 che vorà el secretario farà li salvaconduti, si questo basta. Et manda la copia de la reformation di diti salviconduti, et bisognerà li Capitani li habi con loro, e quel di Castiglia è con tochar certe tere dil Re *ut in ea*. *Item*, scrive *tandem* ozi è partito monsignor di Chievers per andar a Montpelier ad abocharsi con el Gran Maistro di Franza. Vi è andati li oratori e lui nostro et molti signori ad accompagnarli fuori per bon spazio. El qual disse andava con buon cuor, e cussi come lui fo causa di far la pace et trieva altra volta, per la qual la Signoria ave Verona, cussi desidera far quest' altra pace, e che sempre vol operar el ben a la religion cristiana, e l'andava con bon animo, se da altri non mancherà di farla. Scrive risposte fateli per esso orator, ringratiando soa signoria etc. È andato con lui l'orator francese stato de li, qual più non tornerà; al qual eri esso Orator li parloe, pregando facesse bon officio al re Cristianissimo di la Signoria nostra. Disse molte parole esso orator francese, aver

conosuto el bon animo de la Signoria verso il suo Re et referirà, et che a l'altro orator verà, il Re li ordeni ogni sua action sia con lui Orator nostro, perchè la Signoria va rectamente con el suo Re. Scrive, è andato con dicto Chievers molti zentilhomeni fiamengi et spagnoli et el Gran canzelier et lo episcopo di Badajosa, el dotor Josa, el comandador major di San Jacomo et el dotor Mariaja. Et dito monsignor non paserà Salzes, ch'è a li confini de la Franza, se prima el non averà un salvoconduto dal re Cristianissimo per lui e chi è con lui, el qual ha zà mandato a rechieder. Soa signoria va resolutissimo per asetar le cosse tra loro reali; pur intende non vorà restituir el regno de Navarra, ma darli a l'incontro in altri regni l'intrada e più di quello si trava de ditto regno de Navarra.

*Dil dito, di 7, ivi.* Come ha inteso, per alcuni avisi lui ha auto: che li fanti e l'armata si andava seguitando per mandarli in reame, e quelli capitani aver auto ordine dal re Catholico far 100 fanti de più, per uno, di quello doveano far, et hanno mandato 3000 corsaleti erano in uno castelo in Biscaja, aziò ditti fanti siano armati, et 10 milia piche et 2000 lanze da homeni d'arme, et in Carthagenia et Alicante si dieno imbarcar, et il Re ha facto capitano zeneral di l'armada e di tutte le zente, queste e quelle l'ha in reame, el conte di Caura, homo di anni 58, il fiol è zenero dil gran capitano, qual li dete in dota el Stado l'ha in reame et ha intrada scudi 16 milia. Questo conte di Caura scrive è ateso de li. È letere di l'orator di questo Re stato dal Signor turco, qual manda al Re una letera li scrive, in risposta di soe el Signor turco, et scrive che a li soi subditi è contento farli bona compagnia come ha fato per el passato, e de far pace tra loro: non scrive, nulla come esso Orator ha inteso. Scrive aver auto uno aviso, eri el Re spazò uno maestro di caxa fiamengo nominato el Betom in Anglia. Et scrive l'orator anglico, e de li, averli dito quel suo Re intendesi ben con questa Maestà, nè mai soporterà che altri principi li fazi danno alcuno. Scrive, eri *etiam* partì uno orator dil ducha di Ferrara, stato de li per aver patente dil Re, che per li regni di Napoli e Valenza el suo Ducha possi far navicar do soi navili et siano ben acceptati e tratati, e, auto dite patente, è partito. Scrive, manda la reformation dil salvoconduto per quanto aspeta al consolo di Chastiglia; poi manderà l'altro per Aragon, qual averà subito.

*Di sier Antonio Surian dotor et cavalier orator nostro va in Anglia, date a Milan, a*